Rotary Club GROSSETO

Rotary Club Grosseto
ITALIA

SERVICE Above Self

BOLLETTINO
DI INFORMAZIONE
ROTARIANA
RISERVATO AI SOLI SOCI
N° 52 - MARZO 2018

a pagina 2 - Come partecipare al Congresso di Toronto

a pagina 3 - "Rotary day", tra coriandoli e… note

a pagina 4 - I "Medici" nel ricordo di Strukul

a pagina 5 - Metello Francini fondatore del nostro Club

a pagina 6 e 7 - Il "Forum" si terrà a Reggio Calabria

a pagina 8 - Centri della Pace e incontro dei Past President

a pagina 9 - Uno "Zibaldone" tutto dedicato al Rotary

a pagina 10 e 11 - Grande festa per i 30 anni del Rotaract

a pagina 12 - Riconoscimenti a ex Rotaractiani e Rotariani

CONGRESSO A TORONTO

La partecipazione al Congresso annuale del Rotary International è un modo perfetto per sperimentare l'internazionalità del Rotary, scambiare idee con i colleghi e scoprire nuovi modi per svolgere attività di azione umanitaria, magari con nuovi partner con cui collaborare per realizzare cambiamenti positivi.

Il nostro Distretto, il 2071 della Toscana, ha deciso due tipologie di viaggio da sottoporre all'attenzione dei Rotariani dei 64 Club in vista del prossimo congresso di Toronto, in programma dal 23 al 27 giugno 2018.

Toronto, Ontario, è la destinazione ideale per una vacanza internazionale con i propri familiari ed amici. Scoprire i bei quartieri e la variegata gastronomia della città di Toronto, con tutto ciò che la città ha da offrire.

Sono due tipologie di viaggio da sottoporre all'attenzione dei Rotariani del nostro Distretto.

Il viaggio A cosiddetto "lungo" per visitare Vancouver, Toronto e le cascate del Niagara. La durata del viaggio complessivamente sarà di 12 giorni.

Il viaggio B cosiddetto "breve" prevede la sola partecipazione al Congresso di Toronto. La durata del viaggio sarà di 7 giorni.

I programmi dei viaggi organizzati dal Distretto sono disponibili sul sito http://www.rotary2071.org/content.php oppure ci si può rivolgere al Presidente della Commissione Sergio Marino (faxmase@gmail.com).

(ripreso dal sito del Distretto 2071)

GLI ALTRI CLUB ROTARY DEL "MAREMMA 1"

Pubblichiamo di seguito nomi e recapiti dell'Assistente del "Maremma 1" e degli altri Club che ne fanno parte, oltre al R.C. Grosseto.

Assistente Governatore:
Manola Pisani (R.C. Monte Argentario)
cell. 335.6223928

Monte Argentario:
Presidente:
Marcello Mancini cell.347.7746480
Segretario: Elisabetta Rinaldi
cell. 3474614675

Orbetello-Costa d'Argento:
Presidente:
Vincenzo Picciolini cell. 3487092446
Segretario: Massimo Ussia
cell. 3497803576

Pitigliano-Sorano-Manciano:
Presidente:
Valter Deriu cell. 3385075357
Segretario: Martina Nizzi
cell. 338.1542321

IN COPERTINA

La magnificenza della famiglia fiorentina de' Medici è stata ricordata in una affollata conviviale che ha avuto come ospite e relatore lo scrittore Matteo Strukul, autore di diversi libri di successo su questo trema. Nella foto di copertina: Caterina de' Medici

LE PROSSIME RIUNIONI DISTRETTUALI

10 marzo 2018	Forum dell'Amicizia con D.2072	Bologna
24 marzo 2018	SIPE SISE	Calambrone (Pisa)
13-15/04/2018	RYPEN	Villa Margherita Quercianella
14 aprile 2018	ASDI Assemblea Distrettuale	Da stabilire
15-22/04/2018	RYLA	Isola d'Elba
26-28/04/2018	Forum Internazionale del Mediterraneo	Taranto
05 maggio 2018	Seminario "Leadership per servire"	Livorno
9-10 giugno 2018	Congresso Distrettuale	Pisa
23-27 giugno 2018	Rotary International Convention	Toronto, Canada

I PUNTI DI RIFERIMENTO DEL DISTRETTO

Segreteria Distrettuale: Piazza Guerrazzi, 9 – 56125 Pisa - Tel. 050.505050
e-mail: segreteria2017-2018@distretorotary2071.it
Governatore Distretto 2071:
Giampaolo Ladu (R.C. Pisa Galilei),
numero del cellulare 3385318724,
e-mail: giamplad@tin.it
Segretario Distrettuale: Vittorio Prescimone (R.C. Pisa Galilei),
numero del cellulare 339.7906785
e-mail: vittorio.prescimone@tin.it

COMPLEANNI

Crivaro Sandro . . . . . 5 marzo
Ciani Mauro . . . . . 10 marzo
La Porta Carminio. . . . . 24 marzo
De Simone Giulio . . . . . 3 aprile
Marsili Maria Pia . . . . . 14 aprile
Fanteria Irma. . . . . 17 aprile
Destefano Luigi . . . . . 20 aprile
Abbate Antonio . . . . . 27 aprile

Celata Piero Alberto . . . . . 6 maggio
Londini Pier Giorgio . . . . . 13 maggio
Antichi Alessandro . . . . . 14 maggio
Benelli Alvido . . . . . 21 maggio
Paolini Riccardo. . . . . 25 maggio
Boccuzzi Simone . . . . . 26 maggio
Montagnani Andrea . . . . . 26 maggio
Luzzetti Mario. . . . . 4 giugno

Carini Umberto . . . . . 13 giugno
Ricci Stefania . . . . . 13 giugno
Barbieri Carlo . . . . . 15 giugno
Favali Luca. . . . . 17 giugno
Ferraris Andrea. . . . . 22 giugno
Busso Alessandro. . . . . 28 giugno
Vilardo Giuseppe . . . . . 3 luglio
Campagna Adalberto. . . . . 4 luglio

«ROTARY DAY», CORIANDOLI E NOTE

Il Presidente Umberto Carini

Nel mese di febbraio, precisamente il 25, si ricorda il Rotary Day, un giorno interamente dedicato al Rotary, pensiero utile per il ricordo, la valorizzazione e la sostenibilità del Club.
Le obiezioni, le critiche ed i sospetti si addensano come nubi su tale ricorrenza, visto che il principale obiettivo di un Rotary Club del XXI secolo è proprio quello di svaporare i pregiudizi di un associazionismo da conviviale.
Pertanto ci si impone di lasciare i coriandoli nel cassetto, di non attivare il nostro impareggiabile prefetto sulla cena perfetta, di vivere la data per e con gli ideali rotariani.
Ci sembra restrittivo, ed inoltre è sempre poco apprezzato, dedicarsi ad attività manuali di service; i "lavori forzati" della carità non sempre rispecchiano le necessità contingenti della società e devono essere modulati specificamente.
Infine preparare convegni autocelebrativi è spesso risultato sterile, perché limitato ai soci interessati ed il cittadino rimane desolatamente sordo agli appelli ed alle sollecitazioni.
Rimane allora il dubbio su come celebrare la giornata.
Questo anno siamo stati particolarmente fortunati, perché la data ha coinciso con un appuntamento molto importante per la città di Grosseto: il premio pianistico internazionale Scriabin.
Tale evento vede il nostro Rotary Club protagonista perché inserito tra gli organismi organizzatori, con la attenzione che raggiunge il suo apice nella serata della premiazione finale. Abbiamo in contemporanea settanta partecipanti di 21 nazioni diverse, l'occhio delle televisioni locali e regionali accese sul palco, le pagine dei giornali dense di notizie dell'avvenimento .
Lo stendardo del Rotary è sul palco a significare tre cose: fare cultura, valorizzare il territorio, far conoscere la voce della ruota .
I pianisti, nell'occasione, si sentono a loro agio nel vedere un simbolo conosciuto, comune anche nel loro Paese, i rotariani potranno godere di un momento di bellissima musica, i cittadini saranno rassicurati da un marchio espressione di cultura di qualità. Quindi non un giorno, ma sette a ricordare il Rotary, le sue motivazioni, i suoi compiti.
Service, cultura, presenza, disponibilità, conoscenza, amicizia tra Paesi e società diverse; questi sono i messaggi salienti del nostro Rotary Day.
Sta a noi valorizzarlo e sottolinearlo con la nostra presenza fisica, attraverso la assiduità e con la nostra voce, attraverso i media ed i social che diffonderanno il messaggio.
Citando Paul Harris come in occasione della ricorrenza del trentennale del nostro Rotaract Grosseto, dico: "Cosa sarà il Rotary fra cent'anni nessuno può saperlo, io credo che vivrà. E se vivrà crescerà".

Il Presidente
Umberto Carini

La giornata deve essere vissuta secondo gli ideali rotariani. Appare riduttiva ogni autocelebrazione. L'occasione che viene con il "Premio Scriabin"

Il pubblico del "Premio Scriabin" nella passata edizione

I MEDICI NEL RICORDO DI MATTEO STRUKUL

Martedì 23 gennaio il Rotary Club di Grosseto ha avuto il piacere di ospitare il noto scrittore Matteo Strukul, balzato agli onori della cronaca letteraria grazie al successo ottenuto con la sua quadrilogia (Newton Compton) dedicata alla famiglia fiorentina de' Medici con la quale ha vinto l'ambito premio Bancarella 2017. L'autore infatti, con grandissima fedeltà storica, ha ripercorso la storia della potente famiglia italiana a partire dal suo capostipite Cosimo Il vecchio ("Una Dinastia al potere", fra l'altro caso editoriale della Fiera di Francoforte del 2016), passando per Lorenzo Il Magnifico ("Un uomo al potere") e la regina di Francia Caterina de' Medici ("Una regina al potere") fino ad arrivare all'altra regina, Maria de' Medici ("Decadenza di una famiglia").

Strukul è nato a Padova nel 1973. Laureato in giurisprudenza e dottore di ricerca in diritto europeo, prima della fortunate saga sui Medici, ha pubblicato diversi romanzi (*La giostra dei fiori spezzati*, *La ballata di Mila*, *Regina nera*, *Cucciolo d'uomo*, *I Cavalieri del Nord*, *Il sangue dei baroni*).

Scrive per le pagine culturali del «Venerdì di Repubblica» e vive insieme a sua moglie Silvia fra Padova, Berlino e la Transilvania, un mondo, ci dice, che ha scoperto relativamente di recente a causa dell'origine del suo cognome

Oltre che scrittore, è sceneggiatore di fumetti, traduttore, padre del movimento Sugarpulp e direttore artistico dell'omonimo festival.

Di fronte ad un pubblico fin da subito particolarmente attento, introdotto e intervistato dalla giornalista e scrittrice Dianora Tinti, Strukul ha risposto con dovizia di particolari a tutte le domande, riportando anche aneddoti e curiosità legati alla stesura della saga e soffermandosi in maniera particolare sull'ultimo libro della quadrilogia: "Decadenza di una famiglia".

"Qui" spiega Strukul "siamo nel diciassettesimo secolo a Parigi e la fiorentina Maria de' Medici diventa regina sposando Enrico IV di Borbone. Si trova ben presto però a fare i conti con intrighi, amanti del marito e suo figlio stesso. Inoltre Maria (come Caterina a suo tempo) è molto osteggiata in quanto straniera, perlopiù italiana, e i francesi non sono con lei molto teneri. Quando Enrico IV muore, vittima dell'ennesimo complotto, è l'artefice dell'ascesa inarrestabile di un astro di prima grandezza nella politica francese: il cardinale di Richelieu. Ma proprio lui, acquisito un potere sempre maggiore, la tradirà, dimenticandosi di quanto lo ha aiutato."

"Non mi aspettavo certamente un successo di questa portata" ha detto, incalzato dalla Tinti " e ancora oggi, mi meraviglio nell'apprendere che i miei romanzi sono stati tradotti in 11 lingue rimanendo per mesi in vetta alle classifiche di vendita non soltanto italiane ed europee, ma anche di altre zone del mondo come l'America latina o la Corea del Sud. Forse," ha continuato "quello che ha attirato non è stata solamente la storia di questa grande dinastia, ma anche il racconto della rivoluzione culturale del Rinascimento, quando il nostro Paese era modello di bellezza e magnificenza per tutta l'Europa"

Alla domanda di quanto studio ci sia stato dietro l'appassionante quadrilogia sugli intrighi della signoria fiorentina galante e peccaminosa, colta e ambiziosa, l'autore ha spiegato che ce n'è stato tanto. "Ho studiato anche due mesi consecutivi per scrivere solo poche pagine. Complessivamente, diciamo tre anni di lavoro. Il romanzo storico ha bisogno di più attenzione e cura rispetto ad altri generi. E poi non soltanto è necessario conoscere e riportare alla perfezione la storia, ma anche capire quali sono gli avvenimenti più importanti per la narrazione e quindi effettuare una scelta nella miriade di nozioni senza fare errori, perché oggi il lettore è molto attento."

"Per le ricerche e lo studio mi sono basato sulle storie fiorentine di Niccolò Machiavelli, la "Storia d'Italia" di Francesco Guicciardini e altre monografie, insomma tantissimi testi per capire un po' come era la *forma mentis* e la vita rinascimentale."

"Perché proprio i Medici?" gli è stato chiesto infine. " La ragione è stata che vi erano molti saggi ma pochissimi romanzi su di loro. Paradossalmente, poi, quasi tutti testi scritti da autori non italiani. Ho notato questa lacuna e, siccome mi sarebbe piaciuto, da lettore, avere a disposizione romanzi su questa famiglia, me li sono scritti. Francamente ancora non mi spiego perché i romanzieri italiani non abbiano dedicato un po' del loro tempo a questa parte straordinaria di storia italiana." Insomma, Matteo Strukul, da abile costruttore di trappole narrative qual è, è riuscito a parlare di storia senza annoiare, coinvolgendo totalmente il pubblico che è rimasto sempre attento e partecipe fino alla fine.

METELLO FRANCINI

FU PUNTO DI RIFERIMENTO DELLA CITTÀ DI GROSSETO

Nella foto centrale Lorenzo Gremigni. In alto il Professor Francini con i suoi collaboratori e in basso assieme alla sua famiglia.

Fra i personaggi che segnarono la nascita del Rotary Club Grosseto, nell'ormai lontano 1954, spicca il nome di Metello ("Mario") Francini, chirurgo che si meritò grandi apprezzamenti e fama per i suoi meriti professionali, e che è il padre di un grande rotariano, da tutti apprezzato, recentemente scomparso dopo aver superato i cento anni di vita, il professor Guglielmo Francini. Va detto che il nome di "Mario" Francini non figura nell'elenco ufficiale dei fondatori del nostro Club, ma in effetti fu tra i fondatori, come dimostra una foto mostrata nella conviviale dello scorso 9 gennaio dal suo pronipote, Lorenzo Gremigni Francini. Metello purtroppo morì un mese dopo la fondazione del Club e il suo nome non venne quindi riportato nell'elenco ufficiale. Il reinserirlo in quell'elenco significa dunque fare giustizia della nostra storia.

Chi era Metello Francini? E' stato il pronipote, Lorenzo Gremigni Francini, professore a contratto di diritto privato in economia all'Università di Pisa, a tracciarne il profilo di uomo e di luminare della medicina e dal resoconto è emersa una persona che ha veramente giganteggiato nella Grosseto della prima metà del Novecento e della sua famiglia. La rievocazione ha preso l'avvio dalla figura di "nonno Mario", come lo ha chiamato Lorenzo, che dopo essere assurto a notevoli valori nel campo della medicina (tra l'altro si era fatto un nome per lo studio e la pubblicazione di volumi sulla pratica della chirurgia, tra i quali famoso quello che trattava della appendicite) era stato direttore di diversi ospedali tra cui quello di Grosseto, ed aveva fondato la Clinica Francini di via Don Minzoni, facendone un punto importante di riferimento chirurgico in Toscana. La lunga e dettagliata rievocazione fatta da Lorenzo della famiglia Francini e del suo legame con la città di Grosseto si è fermata qui: una prima puntata nella quale poco spazio ha avuto il figlio di Metello, il prof. Guglielmo, al quale il Club si è proposto di dedicare un'altra serata.

In particolare si è tratteggiata l'immagine di Grosseto nel dopoguerra, ridotta – come ha ricordato Umberto Carini – quasi in una città fantasma dalla guerra e dall'alluvione del 1944. Una città però che traeva forza da alcune figure come quella di Metello Francini che tra l'altro fu l'angelo del Lunedì di Pasqua di sangue del 1944, intervenendo subito nella sua veste professionale per aiutare chi era stato colpito dalle bombe e dai mitragliamenti.

E' stato Adalberto Campagna a portare l'attenzione sull'anno 1954, che segnò la nascita del Rotary Club a Grosseto. Passata la tragedia bellica e l'immediato dopoguerra la Maremma visse un periodo di ripresa economica, dovuto anche alla trasformazione agricola, e in questo clima 27 persone (professionisti e imprenditori), tutte altamente qualificate, il 6 marzo 1954 fecero nascere il Rotary, che si presentò come una associazione innovativa in un territorio ancora radicato al suo passato. Un Club che seppe dar vita a importanti iniziative, vedi la "Fondazione Carlo Berliri Zoppi" o il Forum della Fascia Costiera nato nel 1969 e che, nel 1987, fece nascere il Rotaract. In questa attività di rinascita della città seppe distinguersi, fra gli altri, il figlio di Metello Francini, Guglielmo, che tanto ha saputo incidere nella vita del Club e nella vita sociale cittadina.

Interessanti gli interventi a conclusione delle relazioni. In particolare, dei personaggi di spicco del dopoguerra maremmano, Roberto Giorgetti ha ricordato Roberto Vecchioni, che fu parente di Metello e fu il padre della cardiochirurgia in Italia, Cosimini e Vivarelli, sottolineandone il valore e il segno lasciato non solo a livello provinciale.

Da parte sua Domenico Saraceno ha ricordato come Guglielmo Francini abbia partecipato a numerosissime Convention internazionali del Rotary e si è augurato che possano ritrovarsi testimonianze, mentre il Presidente Umberto Carini, concludendo la serata, ha lanciato la proposta di chiedere al Comune che sia dedicata una strada della città di Grosseto al professor Metello Francini.

Per la partecipazione al Forum di Reggio Calabria e per la adesione ai programmi delle due giornate di lavori e alle iniziative previste prima e dopo il 24 e 25 marzo, nonché ai voli, è necessario contattare: Giuseppe Vilardo: cellulare 3473841224, mail vilardog@libero.it - Antonio Ludovico tel. 0564 452622, cellulare 3483701546, mail - ludovico.antonio@gmail.com

A fianco una veduta dello Stretto di Messina dallo splendido piazzale di Reggio Calabria

"RISORSE ENERGETICHE, FLUSSI MIGRATORI E CLIMA"

IL 24 E 25 MARZO SI TERRÀ A REGGIO CALABRIA IL XXXVII FORUM DELLA FASCIA COSTIERA

Confermate le date del XXXVII "Forum della Fascia Costiera Ligure – Tirrenica e del Mar di Sardegna": si terrà il 24 e 25 marzo a Reggio Calabria e avrà come tema: "Risorse energetiche, flussi migratori e cambiamenti climatici".

Un tema decisamente ampio, che venne definito nel Preforum tenuto a Grosseto lo scorso autunno e che abbraccerà argomenti di interesse notevole legati a problematiche attuali di grande interesse. Quello innanzi tutto delle risorse energetiche e dell'importanza che in questo settore assume l'area mediterranea (basti pensare ai gasdotti o al trasferimento di prodotti petroliferi dai Paesi di estrazione alla "vecchia" Europa); quello dei flussi migratori che ci impone di vivere quotidianamente il dramma di quanti cercano di varcare in qualche modo il Mediterraneo alla ricerca di un futuro che ritengono per loro migliore e delle tragedie che quotidianamente dobbiamo vivere; quello dei cambiamenti climatici che sta divenendo un problema chiave del terzo millennio, o almeno del suo inizio.

Il Forum darà anche occasione – come specificato nei programmi che riportiamo in queste pagine – di conoscere la terra calabrese sotto il profilo storico, artistico e paesaggistico. Una "scoperta" mozzafiato, visto quante e di che livello siano le ricchezze che la Calabria può offrire. Di seguito riportiamo il programma delle due giornate del Forum (24 e 25 marzo) avvertendo che (come riportiamo con programma a parte in queste stesse pagine)per chi parta da Grosseto o da Roma è previsto un "soggiorno lungo" dal 23 al 28 marzo (ovviamente con quote a parte oltre al pacchetto del Forum) con una puntata anche in terra di Sicilia.

SABATO 24 MARZO

Bus navetta dagli alberghi alla Facoltà di Ingegneria

Ore 8,30/9,00 Registrazione partecipanti

Ore 9,00 Inizio lavori

Ore 11,00 Coffe break

Ore 13,30 Light Lunch con catering nei saloni della Facoltà di Ingegneria

Ore 14,30 Sessione pomeridiana

Ore 18,00 Fine lavori

Rientro in hotel con navetta.

Per gli accompagnatori che non partecipano ai lavori del Forum visita guidata in mattinata alla casa della cultura di Palmi/ Seminara con pranzo sul lungomare di Reggio (Luna Ribelle).

Cena di Gala con servizio navetta a "Villa Le Rose" ed intrattenimento musicale con Marinella Rodà cantante folk di recente premiata dal Rotary che si esibirà in grecanico.

DOMENICA 25 MARZO

Assemblea dei Club aderenti (riunione di lavoro conclusiva presso l'Hotel Excelsior).

Visita guidata al museo archeologico di Reggio Calabria a cura del Direttore Carmelo Malacrino e di Cettina Lucania.

Partenza in bus per Scilla con visita al Castello e pranzo sul lungomare.

Serata e cena libera.

VOLI E PROGRAMMI PERSONALIZZATI

OPERATIVO VOLI:
23 marzo: Roma Fiumicino 09.30 - Reggio Calabria 10.50
28 marzo: Reggio Calabria 16.45 - Roma Fiumicino 18.00
incluso 1 bagaglio da imbarcare a persona

VENERDI 23 MARZO: GROSSETO / ROMA FIUMICINO
Trasferimento in bus 20 posti per l'Aeroporto di Roma Fiumicino in tempo utile per il volo delle 9.30 per Reggio Calabria

23 MARZO: REGGIO CALABRIA
Arrivo a Reggio Calabria alle ore 10.50 e dopo il ritiro dei bagagli trasferimento privato con bus 20 posti dall'Aeroporto all'Hotel a Reggio Calabria
Sistemazione in albergo: sono stati selezionati due alberghi del centro (Excelsior e Lungomare) per circa 150 camere con due target di prezzo ma un buon servizio
Visita alla città.

LUNEDI 26 MARZO: REGGIO CALABRIA
Bus 20 posti con autista a disposizione del gruppo per 8 ore per una visita dei dintorni di Reggio Calabria a Pizzo Calabro (Cappella di Piedigrotta e Castello Murat) e, sulla via del ritorno, a Tropea (Santuario Santa Maria dell'Isola) e Capo Vaticano.
Pranzo e cena liberi

MARTEDI 27 MARZO: REGGIO CALABRIA / TAORMINA
Bus 20 posti con autista a disposizione del gruppo per un'escursione a Taormina (Teatro greco, Centro storico della città, Villa comunale). Traghetto incluso. Pranzo e cena liberi.

MERCOLEDI 28 MARZO: REGGIO CALABRIA
Visita alla città
Trasferimento privato con bus 20 posti dall'Hotel all'Aeroporto a Reggio Calabria in tempo utile per il volo per Roma Fiumicino delle ore 16.45

MERCOLEDI 28 MARZO: ROMA FIUMICINO / GROSSETO
Arrivo previsto a Roma per le ore 18.00. Dopo il ritiro dei bagagli, trasferimento privato con bus 20 posti dall'Aeroporto di Roma Fiumicino a Grosseto. Fine dei servizi.

QUOTA INDIVIDUALE € 295,00 per partecipante

QUESTO IL "PACCHETTO" DEGLI ALBERGHI

Pacchetto A Excelsior 4 Stelle - Camera Doppia uso singola dalla cena del venerdì al pranzo della domenica € 350,00

Camera Doppia (due pax) dalla cena del venerdì al pranzo della domenica € 550,00

Pacchetto B Lungomare 3 Stelle S - Camera Doppia uso singola dalla cena del venerdì al pranzo della domenica € 250,00

Camera Doppia (due pax) dalla cena del venerdì al pranzo della domenica € 450,00

I pacchetti includono la sistemazione alberghiera per due notti con colazione, la cena di benvenuto del venerdì, il pranzo di sabato con due coffe break, la cena di Gala di sabato sera con spettacolo musicale (di fascia alta), il pranzo della domenica a Scilla, i transfert, le gite per gli accompagnatori e le visite guidate.

SCENARI DI SPESA POSSIBILI PER PARTECIPANTE

	Hotel Excelsior	Hotel Excelsior Sup.	Hotel Lungomare
SINGLE			
Trasporti generali	€ 295,00	€ 295,00	€ 295,00
Pacchetto Forum	€ 350,00	€ 350,00	€ 250,00
Pernottamenti aggiuntivi n. 3	€ 255,00	€ 255,00	€ 105,00
TOTALE	**€ 900,00**	**€ 900,00**	**€ 650,00**
IN COPPIA PER PERSONA			
Trasporti generali	€ 295,00	€ 295,00	€ 295,00
Pacchetto Forum	€ 275,00	€ 275,00	€ 225,00
Pernottamenti aggiuntivi n. 3	€ 150,00	€ 165,00	€ 91,50
TOTALE	**€ 720,00**	**€ 735,00**	**€ 611,50**

NB. La prenotazione dei voli e delle sistemazioni alberghiere costituisce una priorità assoluta che incide fortemente sui prezzi e pertanto il termine per l'adesione al viaggio era rappresentato per il giorno 9 Febbraio 2018.

Il superamento di tale data può produrre una variazione sensibile dei preventivi. Sono graditi accompagnatori non rotariani, amici, simpatizzanti e membri di altri Club anche non aderenti al Forum. Si provvederà inoltre ad interessare per un contatto i Rotary Club locali.

CONFERENZA INTERNAZIONALE

SARÀ A TARANTO IL PRESIDENTE IAN H.S. RISELEY

Il Presidente del Rotary International, Ian H.S. Riseley, presiederà i lavori della Conferenza Internazionale organizzata dal Rotary che si terrà a Taranto il prossimo 28 aprile ed avrà come tema: "Tutela della madre e del minore migrante".

Un appuntamento di grande interesse che proietta il Rotary su un terreno decisamente di grande attualità, mantenendo comunque un profilo chiaramente "rotariano", rivolgendo cioè l'attenzione a quelli che sono i protagonisti più deboli di un fenomeno drammatico che sta caratterizzando la nostra epoca. Fra l'altro è opportuno notare come lo stesso tema (anche se ampliandone i confini) viene trattato anche nel Forum della Fascia Costiera in programma la settimana precedente a Reggio Calabria.

A Taranto la cerimonia di apertura dei lavori prevede il saluto del Presidente Internazionale Ian H.S. Riseley e del Past Director del Rotary International, Girard Allonneau, quindi la Conferenza si svilupperà in quattro Sessioni prima della cerimonia di chiusura.

Nella Sessione 1 si tratteranno due temi: 1) Panoramica e magnitudine del problema: sfide e rischi; 2) Madre e minore migrante: medicina di ricevimento e di emergenza.

Nella Sessione 2: Tavola rotonda sul tema: Salute Mentale, Fisica e Sociale.

Nella Sessione 3: 1) Saluto del Presidente della Camera dei Deputati, on. Laura Boldrini; 2) Testimonianze; 3) Rotarian Action Group for Population&Devolopment; 4) La Rotary Foundation sulla salute della madre e del minore.

Nella Sessione 4: 1) Presentazione della mozione della conferenza; 2) Commenti e chiusura del Presidente del Rotary International Ian H.S. Riseley.

Per avere ulteriori informazioni: rotaryitalia.it/presidentialconference.

I CENTRI DELLA PACE DEL ROTARY

CREATI NEL DUEMILADUE PROMUOVONO LA COOPERAZIONE A LIVELLO MONDIALE

FONDO MONDIALE

Proseguendo la disamina dei fondi della Rotary Foundation in questo numero si tratta del fondo annuale programmi, uno dei fondi la cui operatività appare fra le più concrete agli occhi dei rotariani. E' detto anche **Fondo mondiale** ed è il principale fondo operativo della Rotary Foundation.

Le donazioni al Fondo annuale aiutano i club a passare all'azione nelle loro comunità. Il Fondo mondiale, dunque, fornisce il finanziamento necessario alle attività rotariane e costituisce la fonte primaria di finanziamento per tutte le attività della FR.

Tramite il sistema detto SHARE, i denari raccolti da tutti i Rotary Club di ciascun Distretto vengono suddivisi al 50% tra il Fondo mondiale e il **Fo**ndo di **D**esignazione **D**istrettuale (FODD). Dopo tre anni i Distretti possono impiegare i fondi FODD per sostenere i loro progetti. E' possibile utilizzare fino a metà del FODD per finanziare le sovvenzioni distrettuali (District grant).

I fondi restanti del FODD possono essere impiegati per le sovvenzioni globali (Global grant) o donati a PolioPlus, ai Centri della pace del Rotary o ad un altro Distretto.

CENTRI DELLA PACE

Con tutti i conflitti in corso nel mondo, il messaggio di non violenza e riconciliazione lanciato dall'ONU con l'istituzione della "Giornata Internazionale della Pace" (il 21 settembre) si allinea con quello che i rotariani hanno promosso sin dalla costituzione della FR nel 1917: promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo. L'obiettivo rotariano di un mondo di pace e tolleranza è stato perseguito costantemente organizzando forum e simposi mondiali, collaborando da oltre 70 anni con l'ONU e dando vita a iniziative locali come il **Gruppo d'azione rotariana per la pace**.

Ma l'impegno più significativo del Rotary per la pace è il programma dei **Centri della pace del Rotary**, creato nel 2002. Ogni anno il programma prepara a livello mondiale alcuni professionisti per renderli pronti a promuovere cooperazioni nazionali e internazionali e a risolvere conflitti. Ci sono programmi di master (di due anni) e programmi per certificati di sviluppo professionale (di tre mesi) presso le università partner del Rotary.

Oggi, oltre 1000 borsisti della pace stanno applicando le loro competenze in vari campi: risolvendo conflitti di confine nell'Africa occidentale, sviluppando programmi di assistenza presso la Banca Mondiale, stilando bozze di proposte legislative per proteggere i bambini sfruttati in Brasile, fornendo protezione ai diplomatici USA e in tante altre carriere nel campo della pace. Durante la celebrazione della Giornata mondiale della pace, ogni 21 settembre i borsisti riferiscono su come le loro carriere siano state influenzate dai Centri della pace del Rotary.

I PAST PRESIDENT E IL FUTURO DEL CLUB

Come da tradizione si è svolta la annuale cena dei Past President del Rotary Club Grosseto, che ha dato modo al Presidente in carica, Umberto Carini, di fare il punto della attività fin qui svolta ed avanzare proposte, oltre che chiedere indicazioni, sul futuro del nostro Club.

Ognuno degli intervenuti ha espresso le proprie convinzioni sull'attività svolta e in prospettiva, e generalmente il giudizio sull'annata fin qui condotta dal Presidente Carini è stato positivo. Non sono però mancati motivi di preoccupazione (peraltro evidenziati, in primo luogo, dallo stesso Presidente Carini), soprattutto a proposito della assiduità dei nostri soci alle conviviali ed alle iniziative del Club, tema questo su cui in modo particolare ha posto l'attenzione il Past President Lorenzini, ma che è stato toccato da tutti ed ha finito per divenire uno dei temi centrali della serata, nel corso della quale si sono avute riflessioni sulla scelta dei nuovi soci e sui modi di questa scelta, è stato ribadito come il proponente dovrebbe essere particolarmente vicino al nuovo socio, di come sia necessario dare a chi entra il senso di appartenenza anche coinvolgendolo maggiormente nella vita e nella dirigenza del Club. E' stato anche suggerito di proporre nell'arco del mese una sola conviviale, oltre a tre caminetti, e di effettuare un esame sulla assiduità, contattando chi è particolarmente non presente.

Comunque il giudizio complessivo sulla vita del nostro Club è stato positivo, pur se appaiono necessarie delle iniziative che la rendano più aderente alla realtà cittadina, tenendo conto delle mutate abitudini sociali della popolazione.

A questo proposito è stato evidenziato come sarebbe opportuno un maggior "uso" delle novità che la tecnologia ci offre e che hanno mutato, per non dire trasformato radicalmente il modo di vivere nel giro degli ultimi lustri.

Un esempio: nel nostro Club l'iscrizione a "My Rotary" è decisamente carente, mentre questo è considerato uno strumento sempre più vivo ed essenziale nelle prospettive dell'attività rotariana.

Fra le proposte avanzate quella di una maggiore attenzione, nella ricerca di nuovi soci, verso categorie professionali finora poco evidenziate, come gli artigiani, il mondo della scuola o il mondo agricolo, nonché una più attenta considerazione verso il mondo giovanile, tenendo anche conto dell'alta età media dei nostri soci.

L'ANGOLO DELL'ISTRUTTORE DEL CLUB

UNO ZIBALDONE ROTARIANO

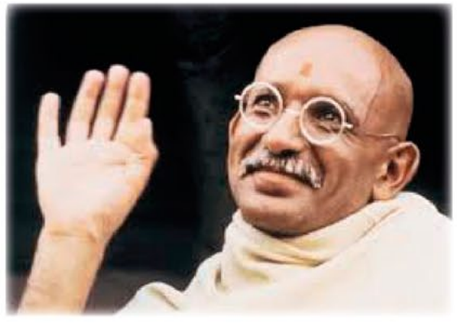
PUBBLICHIAMO ALCUNE PAROLE IN LIBERTÀ DI UN PENSATORE LIBERO

1. E' a tutti noto che un club Rotary dovrebbe rappresentare nella maniera più completa la quasi totalità delle attività lavorative e di pensiero della comunità in cui insiste.
Se il sodalizio, però, si limita a rappresentare solo taluni settori, magari frutto di una settaria selezione, allora è proprio il caso di affermare che non risponde appieno allo scopo per cui è sorto. A mente di Statuto, tutte le professioni o mestieri o arti che siano improntati ad una valida e dignitosa utilità hanno tutti i diritti per avere la loro testimonianza nel Rotary. Malgrado ciò, non sempre questo concetto trova applicazione, vuoi per una limitata apertura mentale del Rotary, vuoi per il relativamente alto costo dell'affiliazione e della quota sociale. Questi ultimi due fattori non sono trascurabili, perché è ormai consuetudine che ogni nostra riunione debba concludersi con un convivio che, seppure parco e tanto meno luculliano, non sempre può essere sostenuto da tutte le borse. Perché allora non provare a riunirsi solo per scambiare due parole per rafforzare la nostra amicizia, per accrescere l'affiatamento, per promuovere insieme progetti, per rendersi utili al prossimo? In molti club degli USA i soci si riuniscono addirittura di primo mattino, in tenuta di lavoro, prima di affrontare i rispettivi impegni quotidiani, giusto per prendere un caffè insieme e scambiarsi qualche parola o qualche notizia proficue per dare vita ad un service. E' davvero arduo provare? Magari riunendosi in ore serali senza dover consumare il "fiero pasto"?

2. Il senso di responsabilità di ogni rotariano, anche se non impegnato nella gestione del nostro sodalizio, dovrebbe essere rivolto innanzi tutto verso coloro che ci hanno presentati, quindi verso l'associazione che ci ha cooptati (dando così fiducia a chi si è reso garante per noi) e, da ultimo, ma non trascurabile, nei confronti di noi stessi. Tutto questo nell'ottica che il nostro modo di agire ed il nostro vivere siano sempre in sintonia con quei principi per i quali siamo stati invitati a far parte del Rotary e facilmente sintetizzabili nella ben nota *prova delle quattro domande*. Vivere bene il Rotary significa, quindi, vivere quotidianamente con spirito di servizio e larga partecipazione tutti i momenti ed i progetti del sodalizio, auspicandone il più vasto successo.
3. Che cosa distingue noi rotariani dal prossimo e rappresenta il nostro particolare attivismo? Ritengo che questa nostra peculiarità scaturisca dall'essere un gruppo di persone per bene, impegnate in diverse attività, professioni ed impieghi, tutte votate a scoprire problemi di carattere sociale in ambito vuoi generale vuoi locale con l'obiettivo di individuarne le possibili soluzioni, agendo al di sopra di ogni ritorno personale. Ecco, dunque, la fotografia che deve rappresentarci all'esterno: donne e uomini facilmente identificabili per la lealtà dei loro comportamenti e per l'impegno comune dei soci al servizio. In altri termini, un comportamento *etico* mirato ad esaltare la dignità individuale e la dignità delle proprie azioni.
4. A conclusione di queste "*parole in libertà di un pensatore libero*", mi piace proporre una personale profonda descrizione dell'*etica* formulata dal Mahātmā Gandhi che ben si attaglia con i canoni rotariani e cioè che "*l'uomo si distrugge:*

- *con la politica senza principi;*
- *con la ricchezza senza lavoro;*
- *con la sapienza senza carattere;*
- *con gli affari senza morale;*
- *con la scienza senza umanità;*
- *con la religione senza fede;*
- *con l'amore senza sacrificio.*"

Buon Rotary a tutti
Giuseppe Favale



UNA BELLA CAVALCATA LUNGA TRENT'ANNI

IL ROTARACT FESTEGGIATO DAI SOCI, DAGLI EX E DAI ROTARIANI DI GROSSETO

Una serata eccezionale quella del 6 febbraio, nel corso della quale – con un interclub che ha visto la partecipazione dei Rotaract dell'Area Etruria 1 e del RC Grosseto – sono stati festeggiati i 30 anni del Rotaract Grosseto.
In apertura di serata hanno portato i loro saluti il Delegato di Zona del Rotaract, il Responsabile Distrettuale Luca Sbranti che ha ricordato come il Club di Grosseto abbia saputo dare grandi soddisfazioni operando con impegno ed entusiasmo, del Responsabile dei rapporti fra Club e Rotaract, Filippo Biagi, il Presidente del R.C. Grosseto, Umberto Carini che tra l'altro ha espresso il piacere di vedere partecipi della serata anche numerosi ex rotaractiani.
Uno dei momenti più attesi della celebrazione è stato la proiezione di un filmato che ha riassunto, per immagini, i trent'anni del Club e che – come ha ricordato Michele Travagli nel presentarlo – si è sviluppato su tre momenti: la nascita del Rotaract a Grosseto (1987) fino al 2004; la rifondazione voluta da Domenico Saraceno (2006) fino al 2015; la nuova rinascita con gli attuali soci nelle ultime due annate.
Il filmato ha cercato di rispondere ad alcune domande chiave. Prima fra tutte: "Questo è ciò che siamo" e, ricordando la data della nascita del Club grossetano ha sottolineato che il Rotaract è la più grande rete mondiale di giovani tra i 18 e i 30 anni.
Definito il "Chi siamo", il filmato – o meglio la "presentazione di foto" come è stata definita, si è soffermata sul "Che cosa facciamo, a Grosseto", e partendo dal "Premio Letterario Ermanno Pifferi" ha ricordato una serie di eventi, come il "Concorso di poesia Valerio Francini", il gemellaggio con Pistoia-Montecatini (2011), il volontariato e le donazioni facendo riferimento in particolare ai kit medici donati all'Ospedale della Misericordia, le partecipazioni ad eventi del Rotary e ad incontri del Rotaract, le cene del Gruppo Etruria, la partecipazione a passaggi di consegne distrettuali, l'esperienza del RYLA, fino agli eventi organizzati negli ultimi due anni e all'ultima Assemblea Distrettuale.
Prima di concludere la carrellata fotografica su "30 anni di magia passati insieme", i giovani rotaractiani hanno voluto ricordare alcuni amici che sono stati loro particolarmente vicini in questa lunga cavalcata e che purtroppo non sono più tra noi: Valerio Francini, il prof. Guglielmo Francini, Raffaello Picchi e Angiolo Feroci.
"Ricordarsi il passato – ha fatto rilevare il Presidente del Rotaract Grosseto, Simone De Nicola – è la bussola per capire dove vogliamo andare", e il Responsabile Distrettuale, a chiusura della proiezione, nel dirsi commosso, ha evidenziato l'importanza del video appena proiettato facendo notare come il Rotaract Grosseto sia stato in passato un Club di grandi capacità e che, basandosi sui valori dell'amicizia, saprà certamente andare anche oltre ai traguardi trascorsi.
La serata è stata quindi impreziosita dalla "spillatura" di una nuova rotaractiana, Francesca Rosadoni, ed è stato lo stesso Responsabile Distrettuale ad appuntarle la spilla. La nuova rotaractiana, nel dirsi felice, entusia-

Alla serata all'Hotel Airone è intervenuto anche il RD Luca Sbranti assieme al delegato di zona e ai Presidenti dei Rotaract Club dell'Area «Etruria 1»

Un lungo filmato ha ricordato i momenti più significativi della vita del Rotaract Grosseto partendo dal 1987 per arrivare ai giorni nostri

sta anzi e molto emozionata, ha ricordato l'esperienza avuta dando un aiuto alla buona organizzazione dell'ultimo Campus Interhabile, esperienza della quale – ha detto – va molto orgogliosa.

Intervenendo nella celebrazione il Presidente del Rotary Club Grosseto, Umberto Carini, ha quindi consegnato a nome del Club un omaggio a tutti i rotaractiani consegnando a ciascuno di loro l'opuscolo sui 60 anni del Rotary Club Grosseto curato da Adalberto Campagna.

A questo punto Michele Travagli ha consegnato attestati di ringraziamento agli ex rotaractiani: Francesca Antichi, che era presidente in occasione del 15.esimo anno del Rotaract, ha detto che "il Rotaract rimane nel cuore e riesce a dare tanta forza anche nell'affrontare il lavoro e il mondo", Giovanni Nicola Antichi, Serena Torri che rivolgendosi a Michele Travagli gli ha riconosciuto di "essere riuscito ad essere tratto di unione dal passato al presente", Antonio Lippi il quale ha fatto rimarcare come "vi sono cose che si imparano nel Rotaract e che poi nessuno ti insegnerà più", Silvia Limone la quale, nel ringraziare, ha fatto sapere di essere oggi molto attiva nel volontariato a Firenze e che ha saputo mettere a disposizione ciò che aveva imparato a Grosseto, notando come il Rotaract per questo le sia servito moltissimo.

Il Prefetto del Club ha quindi chiamato tre Rotariani nominati "Soci Onorari" del Rotaract Grosseto: Domenico Saraceno il quale ha notato come "Il filmato ha fatto vedere molte iniziative fatte in questi trent'anni. Faccio i miei complimenti e mi piace evidenziare come siano molti i Rotariani che compaiono in queste immagini, a riprova che il Rotary segue il Rotaract"; Irma Fanteria che ebbe grande rilievo, assieme a Luca Pievaioli, nella rinascita del 2015, la quale nel ringraziare ha confessato di "tenere molto ai rotaractiani" ed ha augurato al RC Grosseto di continuare a crescere e a crescere bene; Giuliana De Simone, la quale si è detta molto sorpresa e anche molto contenta perché "avere rapporti con i giovani è per me la cosa più bella". Ed ha aggiunto: "Vi ho avuto a fianco nel volontariato e sono felicissima di stare con voi".

Ha preso quindi il microfono il tesoriere del Rotaract Grosseto, Clarissa Cardoso, la quale dopo aver dato un attestato a un ex rotaractiano che oggi fa parte del Rotary, Riccardo Menchetti, ha consegnato attestati ai Rotariani che nel tempo sono stati vicini al Rotaract e lo hanno sostenuto. Ne pubblichiamo l'elenco nella pagina 12 di questo numero.

Chiudendo la serata Michele Travagli ha ringraziato ancora il Rotary Club padrino, che – ha detto – "ci ha permesso di realizzare questo sogno ed ha ricordato ancora Valerio Francini, Raffaello Picchi, il prof. Guglielmo Francini e Angiolo Feroci.

Hanno concluso il Presidente del Rotaract Grosseto Simone De Nicola ringraziando in particolare il Responsabile Distrettuale Luca Sbranti e i Presidenti della Zona Etruria intervenuti alla significativa serata.

CB

Fotoservizio - Francesco Livi

UN RICONOSCIMENTO MOLTO APPREZZATO

Fotoservizio - Francesco Livi

GRAZIE AGLI EX E AI ROTARIANI DEL CLUB GROSSETANO

Particolarmente apprezzata, nella serata della celebrazione dei trent'anni del Rotaract Grosseto, l'iniziativa – a sorpresa – dei giovani rotaractiani che hanno voluto ringraziare coloro che sono stati e sono loro particolarmente vicini nel sostenere le iniziative che il Club promuove.

Così, in chiusura della serata, sono stati eletti tre "Soci Onorari", sono stati consegnati attestati a diversi ex Rotaractiani, a quattro ex Rotaractiani di Grosseto che oggi fanno parte del Rotary e – sorpresa gradita – sono stati consegnati riconoscimenti a ben diciotto Rotariani del Club di Grosseto che sono stati o sono vicini ai giovani del Rotaract, intendendo così ringraziarli per la loro disponibilità e per il loro lavoro.

Un modo veramente simpatico per concludere una significativa serata di celebrazione.

Pubblichiamo di seguito l'elenco di coloro che hanno avuto questi significativi riconoscimenti.

SOCI ONORARI:

Domenico Saraceno, Irma Fanteria, Giuliana Marmo De Simone

EX ROTARACTIANI DI GROSSETO CHE SONO PASSATI NEL ROTARY:

Domenico Saraceno, Riccardo Menchetti, Stefania Ricci, Edoardo Laiolo

ROTARIANI PREMIATI PER AVER COLLABORATO IN QUESTI ANNI AI PROGETTI DEL ROTARACT CLUB DI GROSSETO:

Adalberto Campagna, Alessandro Cellini, Carminio La Porta, Claudio Bottinelli, Filippo Biagi, Giulio Gennari, Giuseppe Favale, Giuseppe Vilardo, Luca Pievaioli, Luigi Iaselli, Luigi Mansi, Massimo Ciancagli, Pasquale Sposato, Riccardo Paolini, Sandro Crivaro, Sergio Lorenzini, Stefano D'Errico, Umberto Carini.